



CARITAS
DIOCESANA

S.BENEDETTO TR. | RIPATRANSONE | MONTALTO M.

Statuto della Caritas diocesana e delle Caritas parrocchiali

Statuto della Caritas diocesana





NATURA E COMPITI

Articolo 1

La Caritas Diocesana di S. Benedetto del Tronto-Ripatransone-Montalto è l'Organismo Pastorale, istituito nella Diocesi al fine di promuovere la testimonianza della Carità nella Comunità cristiana, in forme consone ai tempi ed alle necessità, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica.

La Caritas Diocesana è lo strumento ufficiale della Diocesi per la Pastorale della Carità e per la Promozione ed il Coordinamento delle iniziative caritative.

Articolo 2

I compiti della Caritas Diocesana sono i seguenti:

a) favorire l'approfondimento delle motivazioni teologiche della "diakonia della Carità", alla luce della Parola di Dio e dell'insegnamento del Magistero;

b) animare nella Diocesi, nelle Parrocchie, nelle Unità Pastorali, nelle diverse aggregazioni laicali, nelle famiglie la dimensione della Carità traducendola in interventi concreti con carattere promozionale e preventivo;

c) promuovere e sostenere le Caritas Parrocchiali anche nelle forme inter-parrocchiali, zonali o vicariali;

d) organizzare e coordinare a livello diocesano interventi di emergenza nei casi di pubbliche calamità, in collaborazione con la Caritas Italiana;

e) realizzare studi ed indagini sulle necessità presenti nel territorio per aiutare la Comunità Cristiane e le Istituzioni civili a scoprirne le cause e proporre piani di intervento, rendendosi interprete delle necessità dei poveri e degli emarginati presso gli Enti Pubblici;

f) promuovere e favorire la formazione dei volontari e del personale impegnato in servizi sociali, sia pubblici che privati, e nelle attività di promozione umana;

g) promuovere la cultura della pace con consoni programmi educativi, valorizzando il servizio civile, l'anno di volontariato sociale ed il volontariato internazionale;



h) contribuire allo sviluppo umano e sociale dei Paesi terzi, con iniziative di educazione alla mondialità, curando forme di accoglienza e di solidarietà con gli immigrati presenti nel territorio, in collegamento con Missio e Migrantes;

i) coordinare le opere caritative ed assistenziali di ispirazione cristiana e collaborare con esse sia a livello di studio che di intervento pratico.

Articolo 3

Per favorire il perseguimento delle finalità costitutive di cui agli articoli 1 e 2 la Caritas Diocesana interviene operativamente utilizzando gli strumenti necessari al raggiungimento di tali obiettivi.

In vista di ciò può promuovere e gestire inizialmente opere caritative, lasciandone - non appena possibile - la gestione permanente ad apposite strutture autonome collegate con la Caritas Diocesana e aventi propria responsabilità amministrativa. La Caritas Diocesana dà alle suddette opere il suo sostegno affinché esse siano significative ed esemplari.

In questa prospettiva la Caritas Diocesana ha favorito la nascita della “Fondazione Caritas San Benedetto del Tronto ETS” come strumento adeguato alla gestione delle “opere segno” presenti sul territorio.

ORDINAMENTO

Presidente

Articolo 4

Il Vescovo è ministro della Carità nella Chiesa di cui è Pastore e Padre.

Egli è promotore e punto di riferimento per tutta l'azione caritativa della Diocesi, in qualità di Presidente della Caritas Diocesana, presiede – di persona o attraverso un suo delegato - le riunioni del Consiglio Direttivo.

Direttore

Articolo 5

La responsabilità di dirigere la Caritas Diocesana spetta al direttore, nominato dal Vescovo per un quinquennio.

Il direttore ha il compito di:

a) rappresentare la Caritas Diocesana in tutte le sedi, mantenendo in particolare il rapporto con gli Uffici Pastorali Diocesani;



- b) convocare e presiedere, su mandato del Vescovo, le riunioni del Consiglio Direttivo;*
- c) promuovere, coordinare e dirigere l'attività della Caritas Diocesana attuando quanto stabilito dal Consiglio Direttivo;*
- d) rispondere della regolarità di tutti gli atti contabili ed amministrativi avvalendosi della collaborazione di un Tesoriere;*
- e) nominare e coordinare i responsabili di ogni settore di attività della Caritas Diocesana;*
- f) curare i rapporti con la Caritas Italiana, con la delegazione regionale informandone il Consiglio Direttivo.*

Vicedirettore, Segretario e Tesoriere

Articolo 6

Al Direttore il Vescovo può affiancare un Vicedirettore con particolari mansioni. Egli sostituisce il Direttore in caso di assenza.

Il Vescovo nomina il Tesoriere che si occuperà della contabilità della Caritas Diocesana.

Il Direttore sceglie un Segretario che cura gli atti del Consiglio Direttivo

Consiglio Direttivo

Articolo 7

Il Consiglio Direttivo, che viene nominato ogni cinque anni, è composto almeno di sette membri, è presieduto dal Vescovo ed è costituito dal Direttore, dal Vicedirettore, da alcuni laici Responsabili delle Aree Operative (promozione caritas, centri di ascolto, formazione, servizi alla persona, accoglienza, Caritas parrocchiali, volontariato, salute, osservatorio delle povertà e delle risorse, lavoro) nominati dal Vescovo su proposta del Direttore. Il Vescovo ha la facoltà di integrare il Consiglio con uno o due membri di sua esclusiva nomina.

Il Presidente della Fondazione Caritas Diocesana partecipa di diritto al Consiglio Direttivo della Caritas Diocesana.

Nell'ambito del Consiglio Direttivo il Direttore può assegnare specifiche responsabilità nell'ambito della Caritas Diocesana.

Articolo 8

Il Consiglio Direttivo ha i seguenti compiti:

- a) programmare le attività e verificare la loro attuazione;*
- b) esporre i bisogni individuati, esaminare i suggerimenti e le istanze raccolte nel territorio;*
- c) approvare il programma dell'anno successivo;*
- d) esaminare nuove iniziative di carità che la Caritas intende promuovere;*
- e) verificare la validità pastorale delle opere già esistenti collegate con la Caritas Diocesana.*

Articolo 9

E' compito della Caritas Diocesana il coordinamento delle iniziative di volontariato, delle opere di carità e di assistenza del territorio della diocesi, nel rispetto delle loro finalità statutarie e della loro autonomia. A tale scopo, il Direttore convoca periodicamente la Consulta formata da rappresentanti degli organismi di volontariato di ispirazione cristiana e delle istituzioni caritative ed assistenziali del territorio della diocesi. E' cura della Consulta collaborare all'aggiornamento di dette istituzioni, secondo le esigenze della carità e del rispetto della persona, favorendo la formazione del personale in esse operanti.

Articolo 10

I principali settori operativi della Caritas sono:

- la promozione delle Caritas nelle Parrocchie, nelle Unità pastorali e vicariali;*
- la formazione dei volontari;*
- l'osservatorio delle povertà e delle risorse;*
- il/i centro/i di ascolto;*
- i servizi alla persona (mensa, vestiario, docce, viveri, poliambulatorio...)*
- i giovani ed il volontariato;*
- la promozione della pace e della mondialità;*
- l'accoglienza di persone in difficoltà.*



COLLABORAZIONI

Articolo 11

La Caritas della Diocesi di S. Benedetto del Tronto-Ripatransone-Montalto, in collegamento con la Delegazione delle Marche, ispira i suoi programmi e le sue iniziative alle proposte della Caritas Italiana, mantenendo con essa un continuo rapporto di collaborazione.

Articolo 12

La Caritas Diocesana, per evidenziare le esigenze della carità nei programmi di formazione e nelle iniziative di settore, agisce in stretta collaborazione con gli Uffici pastorali diocesani, in particolare con la Pastorale della salute, delle Migrazioni e Missio, secondo le disposizioni date dal Vescovo per il coordinamento della pastorale.

Articolo 13

La Caritas Diocesana partecipa, secondo l'opportunità, alle iniziative per promuovere la dignità e i diritti dell'uomo, offrendo il contributo specifico della testimonianza cristiana, operando anche con persone di altre confessioni religiose e con tutti gli uomini di buona volontà. A tale scopo mantiene i rapporti di collaborazione con gli Enti locali, le strutture socio-assistenziali del territorio e le associazioni di volontariato, esercitando anche una funzione critica di vigilanza e di stimolo, per la promozione dell'uomo e del bene comune.

FINANZIAMENTO E SEDE

Articolo 14

Entro tre mesi dall'inizio di ogni anno il Direttore della Caritas Diocesana renderà conto al Vescovo diocesano delle offerte e dei contributi ricevuti, della loro destinazione e del loro utilizzo, dopo aver sottoposto il rendiconto economico all'approvazione del Consiglio Direttivo; analogamente, entro il mese di ottobre presenterà i progetti per l'anno successivo, debitamente approvati dal Consiglio Direttivo.



Articolo 15

La Caritas Diocesana provvede alle proprie necessità economiche con le offerte provenienti dalla comunità diocesana (singole persone, gruppi, associazioni, parrocchie...), da particolari attività ed iniziative e con il contributo proveniente dalle assegnazioni CEI 8xmille per la pastorale.

Articolo 16

La Caritas Diocesana ha sede a San Benedetto del Tronto, Via Madonna della Pietà, n. 111.

*San Benedetto del Tronto,
27 settembre 2021,
memoria di san Vincenzo de Paoli*

Statuto delle Caritas parrocchiali





Articolo 1: Natura.

Nella Parrocchia è istituita la Caritas Parrocchiale quale Organismo pastorale con finalità prevalentemente pedagogica di animare, coordinare e promuovere la testimonianza della Carità all'interno della Comunità Parrocchiale e del territorio. Ad essa faranno riferimento anche le altre realtà aggregative di promozione della Carità, per il necessario coordinamento delle iniziative.

Articolo 2: Compiti.

Le finalità della Caritas Parrocchiale sono:

a) sensibilizzare la Comunità Parrocchiale, le famiglie, la scuola, il mondo del lavoro, i gruppi e le altre formazioni di base al dovere della Carità e della Giustizia, così che l'intera Comunità Cristiana si caratterizzi come Comunità di Amore;

b) individuare le forme di povertà e di bisogno presenti nel territorio e stimolare la Comunità Parrocchiale a prendere coscienza della loro esistenza e delle cause che la determinano facendosene carico sia con risposte dirette, sia stimolando la società civile ad organizzare adeguati servizi sociali;

c) favorire l'impegno di volontariato e assicurare ai volontari adeguata formazione spirituale e operativa;

d) promuovere la nascita e la formazione di volontari singoli o di gruppi di volontariato, soprattutto in rapporto ai bisogni più evidenti ed alle maggiori forme di povertà e di emarginazione;

e) sensibilizzare i fedeli della Parrocchia ai problemi dei Paesi Terzi, proponendo iniziative comunitarie di solidarietà, soprattutto verso i Paesi più poveri, in collaborazione con il Gruppo Missionario;

f) animare e organizzare in Parrocchia le collette indette a livello diocesano o nazionale;

g) favorire la diffusione di stili di vita improntati all'accoglienza, all'ospitalità, al dono di sé;

h) collegare e coordinare Gruppi, Associazioni e iniziative ecclesiali nel campo della carità perché siano percepite come espressione dell'unica Chiesa;



- i) collaborare, nel rispetto della propria e altrui identità, con altre iniziative e proposte di promozione umana;*
- j) gestire un fondo di solidarietà (che fa parte integrante del bilancio della Parrocchia) destinato ai bisogni urgenti del territorio; tale fondo è alimentato mediante forme di coinvolgimento comunitario, offerte libere e destinazioni annuali del bilancio Parrocchiale. L'uso di tale fondo di solidarietà viene deciso dalla Caritas Parrocchiale secondo gli orientamenti stabiliti dal Parroco/Presidente.*
- k) promuovere la trasparenza del bilancio Parrocchiale esplicitando la destinazione alle iniziative di Carità del bilancio stesso.*

Articolo 3: Struttura.

La Caritas Parrocchiale, di cui il Parroco pro-tempore è il naturale Presidente, si configura come un gruppo di animatori, in numero corrispondente alla condizione umana e territoriale della Comunità Parrocchiale. Tutti i componenti partecipano attivamente alla vita del gruppo offrendo collaborazioni, proposte, consigli, suggerimenti e animando particolari ambiti che si potranno attivare in rapporto alle iniziative concrete. All'interno del gruppo il Parroco/Presidente conferisce l'incarico di Segretario e, in relazione alla struttura, può conferire il ruolo di tesoriere secondo quanto stabilito nei successivi articoli 4 e 5.

Articolo 4: Organizzazione.

Il Segretario ha il compito di:

- a) coordinare il lavoro del gruppo Caritas promovendo e coordinando le riunioni periodiche;*
- b) rimanere in costante comunicazione con il Parroco;*
- c) curare i rapporti con la Caritas Diocesana*
- d) avere contatti con le Istituzioni civili del territorio parrocchiale per rispondere alle esigenze emergenti.*



- i) collaborare, nel rispetto della propria e altrui identità, con altre iniziative e proposte di promozione umana;*
- j) gestire un fondo di solidarietà (che fa parte integrante del bilancio della Parrocchia) destinato ai bisogni urgenti del territorio; tale fondo è alimentato mediante forme di coinvolgimento comunitario, offerte libere e destinazioni annuali del bilancio Parrocchiale. L'uso di tale fondo di solidarietà viene deciso dalla Caritas Parrocchiale secondo gli orientamenti stabiliti dal Parroco/Presidente.*
- k) promuovere la trasparenza del bilancio Parrocchiale esplicitando la destinazione alle iniziative di Carità del bilancio stesso.*

Articolo 3: Struttura.

La Caritas Parrocchiale, di cui il Parroco pro-tempore è il naturale Presidente, si configura come un gruppo di animatori, in numero corrispondente alla condizione umana e territoriale della Comunità Parrocchiale. Tutti i componenti partecipano attivamente alla vita del gruppo offrendo collaborazioni, proposte, consigli, suggerimenti e animando particolari ambiti che si potranno attivare in rapporto alle iniziative concrete. All'interno del gruppo il Parroco/Presidente conferisce l'incarico di Segretario e, in relazione alla struttura, può conferire il ruolo di Economo secondo quanto stabilito nei successivi articoli 4 e 5.

Articolo 4: Organizzazione.

Il Segretario ha il compito di:

- a) coordinare il lavoro del gruppo Caritas promovendo e coordinando le riunioni periodiche;*
- b) rimanere in costante comunicazione con il Parroco;*
- c) curare i rapporti con la Caritas Diocesana per informarla sull'andamento del gruppo e ricevere informazioni e indicazioni utili per la Caritas Parrocchiale;*
- d) avere contatti con le Istituzioni civili del territorio parrocchiale per rispondere alle esigenze emergenti.*



L'economista, ove nominato, ha il compito di tenere un registro di tutti i beni materiali della Caritas Parrocchiale, di annotare le spese e le entrate.

Articolo 5: Durata delle cariche.

Il Segretario e il tesoriere sono nominati dal Parroco per un quinquennio e non possono essere rinnovati nella stessa carica oltre la seconda conferma, salvo che il Parroco non decida diversamente.

Articolo 6: Incontri.

La Caritas Parrocchiale si riunisce con frequenza almeno mensile. La riunione periodica è essenziale e importante. Essa riguarderà la spiritualità, la formazione, l'animazione e la pianificazione del lavoro.

Articolo 7: Attività e collaborazioni.

La Caritas Parrocchiale programma le attività in stretta collaborazione con il Consiglio Parrocchiale Pastorale dopo una attenta analisi dei bisogni che emergono dalla Comunità o dal territorio.

Le risposte alle emergenze devono sempre avere un risvolto educativo. Per questo la Caritas Parrocchiale si muove in stretto collegamento con tutte le realtà parrocchiali.

Articolo 8: Rapporti con la Caritas Diocesana.

La Caritas Parrocchiale nella figura del Presidente tiene costanti rapporti di collaborazione e consultazione con la Caritas Diocesana. Ciò è richiesto particolarmente quando si tratta di attivare un servizio caritativo per il quale è necessario sollecitare l'intervento di Istituzioni civili o altri Enti territoriali. I componenti della Caritas Parrocchiale partecipano agli incontri di formazione e programmazione promossi dalla Caritas diocesana.

Articolo 9: Ospoweb

Ogni Caritas parrocchiale si servirà del software Ospoweb messo a disposizione da Carita Italiana per la gestione e il trattamento dei dati personali in stretta collaborazione con la Caritas diocesana.



Articolo 10: Sede.

La Caritas Parrocchiale esercita le proprie attività in ambienti e con strumenti idonei offerti dalla Parrocchia e la sua sede coincide con la sede della Parrocchia.





CARITAS
DIOCESANA

S.BENEDETTO TR. | RIPATRANSONE | MONTALTO M.

 **0735-588785**

 www.caritsanbenedetto.it

 caritasbt@libero.it

 caritas@diocesisbt.it



